

UNO TSUNAMI SOCIOCULTURALE

- *“Impossible is nothing”*
- Assediati dalle opportunità
 - Libertà obbligatoria
- Legami sociali evaporati
 - Società del rischio

LE RICADUTE NELLA VITA QUOTIDIANA

- Ansia da prestazione → senso di inadeguatezza**
- Una vita al di sopra delle nostre possibilità (*trafelata, indebitata, dopata*)**
- Regressioni cognitive?**

Le sofferenze bancarie

fonte : Unioncamere Emilia-Romagna

**AUMENTO INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE
EMILIANE NEL PERIODO DIC 2007-FEBB 2010**

Provincia	Totale	Famiglie	Imprese
Reggio Emilia	+ 174%	+ 121%	+ 190%
Modena	+ 60%	+ 51%	+ 62%
Piacenza	+ 40%	+ 68%	+35%
Bologna	+ 46%	+ 27%	+ 53%
Emilia Romagna	+ 40%	+43%	+ 40%
Italia	+ 30%	+ 26%	+ 32%

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

UNA NUOVA MAPPA DEI DISAGI

IERI	“normalità”		devianza conclamata
OGGI	“normalità”	disagio invisibile	devianza conclamata

DEPRESSIONE: basso continuo della nostra società

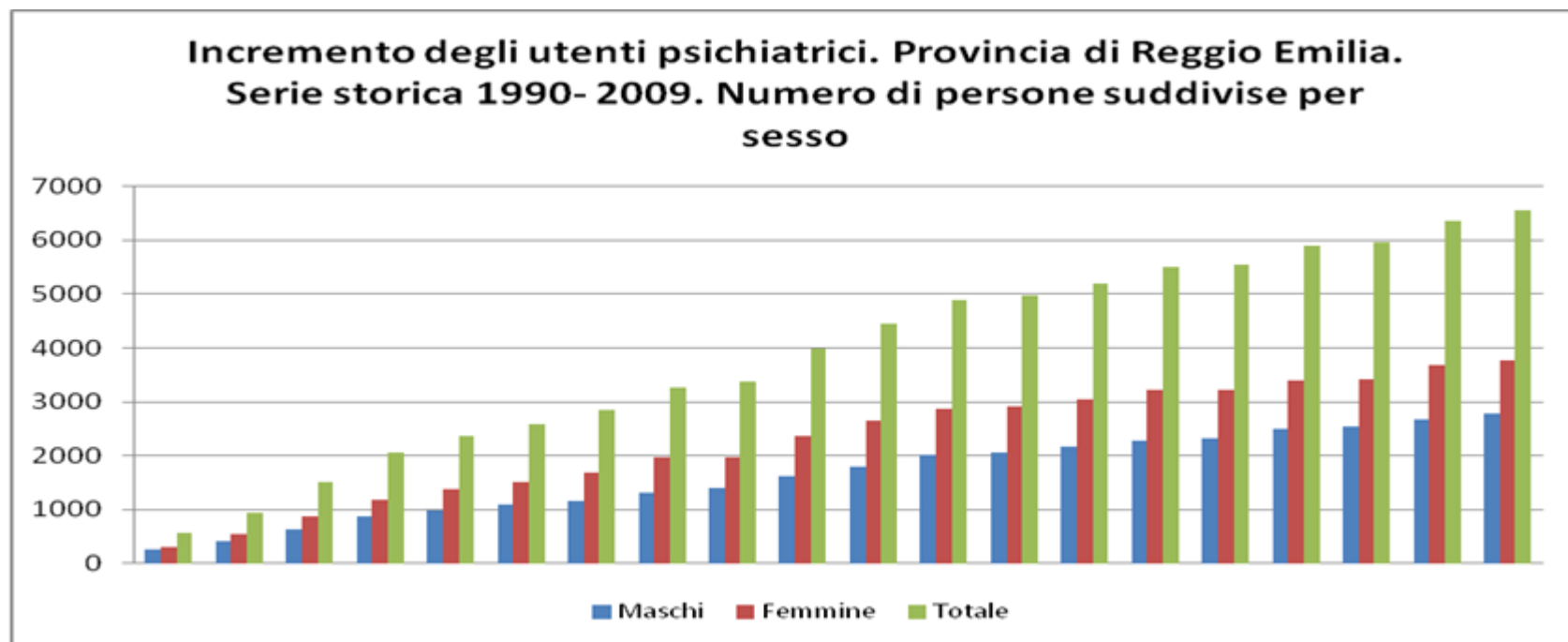
- È la malattia più diffusa in occidente dagli anni '70**
- Nell'ultimo anno il 27% degli europei ha sofferto di un disturbo psichico**
- Gli psicofarmaci sono i farmaci più venduti**
- Aumento esponenziale degli utenti dei servizi psichiatrici**

Aumento **UTENTI DEI SERVIZI PSICHIATRICI TERRITORIALI** in provincia di Reggio Emilia

1990: 561

2009: 6.544

Nel 1985 i servizi contavano in carico 254 utenti di cui 110 uomini e 144 donne.



UNA RIVOLUZIONE DELLE POVERTÀ

Aumento smisurato di nuovi “quasi poveri” (penultimi e terzultimi)

Assenza di soluzioni di continuità tra

- Marginali**
- Popolari**
- Ceto medio**

Fascia di soggetti	Risorse -Economiche -Culturali - Di rete	Caratteristiche
A	+	- Ce la fanno da soli - All'occorrenza sanno come utilizzare i servizi
B	+ / -	. casa, lavoro, titolo di studio (inadeguatezza tradizionali politiche di welfare) -Fatica ad arrivare a fine mese ben prima del 2009 - povertà di reti - si finisce a ridosso della soglia di povertà per eventi un tempo "naturali" -Vergogna a chiedere aiuto (timore delle stimmate del "fallito") -senza il "fisico" per reggere le avversità
C	-	-Sono attivamente cercati dai servizi -A volte si mobilitano intorno ad essi risorse di volontariato

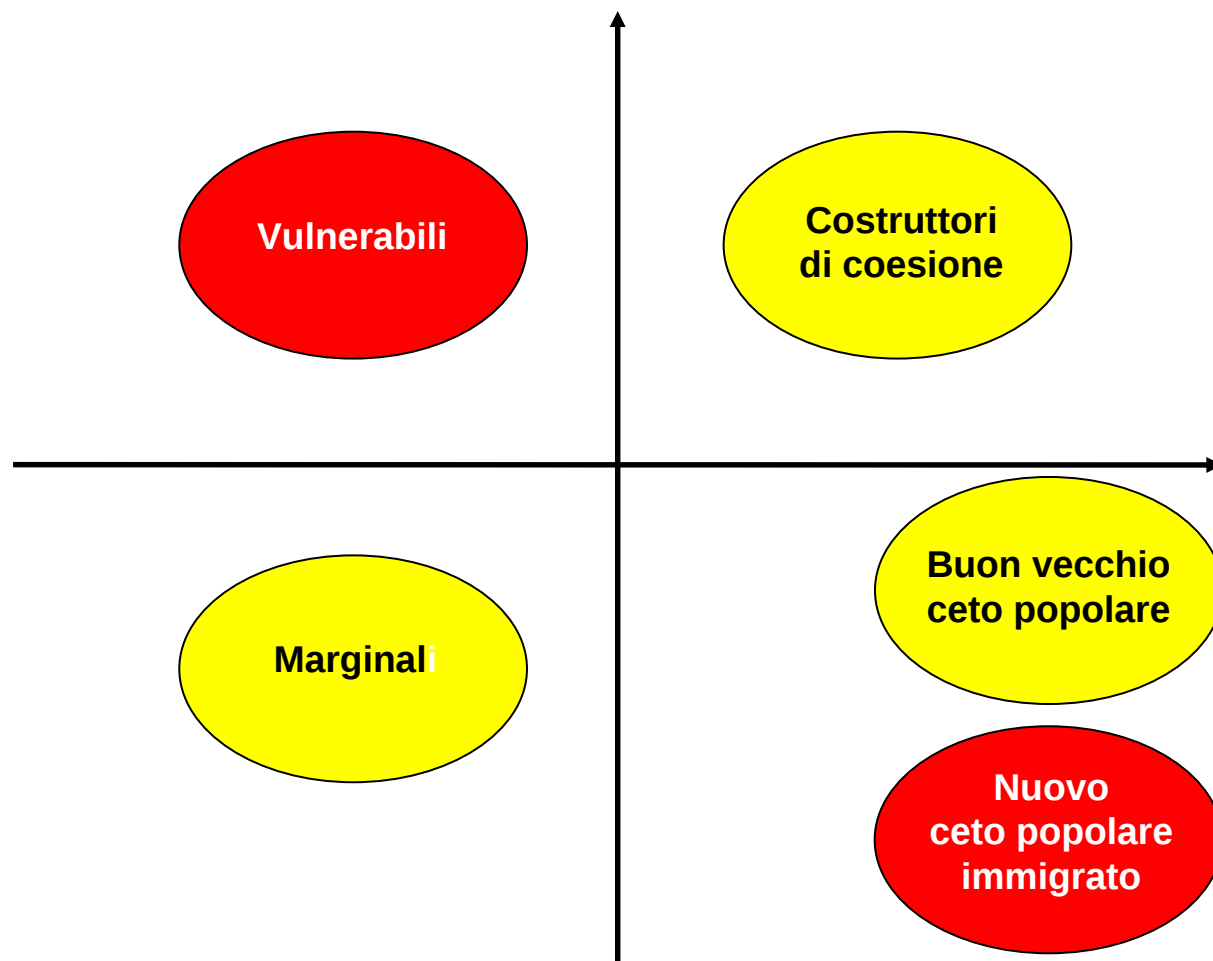
CHI SONO I VULNERABILI?

- **Ceto medio impoverito**
- **Casa, lavoro, titolo di studio**
- **Tendenza a vivere al disopra delle proprie possibilità (indebitamento)**
- **Povertà di reti familiari e sociali**
- **Fatica ad arrivare a fine mese prima del 2009**
 - **Impoverimento per eventi “naturali”**
 - **Vergogna a chiedere aiuto**
- **Senza il “fisico” per reggere la povertà**

**UNA NUOVA
MAPPA
DEI CETI SOCIALI**

RISORSE CULTURALI ED ECONOMICHE





Nuove criticità e nuove risorse poco viste



Area fin troppo visibile

Il supporto degli stranieri al welfare: il gettito fiscale e contributi previdenziali (emilia-romagna)

Stima gettito fiscale e contributi previdenziali dei lavoratori stranieri nel 2008 per provincia

	Contributi previdenziali	Gettito fiscale	Totale
Piacenza	43.288.000	21.469.000	64.757.000
Parma	89.039.000	43.047.000	132.086.000
Reggio Emilia	147.467.000	71.001.000	218.467.000
Modena	127.330.000	62.379.000	189.709.000
Bologna	151.975.000	74.131.000	226.106.000
Ferrara	33.025.000	16.269.000	49.321.000
Ravenna	45.584.000	22.812.000	68.396.000
Forlì-Cesena	55.916.000	27.415.000	83.330.000
Rimini	39.651.000	19.464.000	59.115.000
Emilia Romagna	733.276.000	358.012.000	1.091.288.000

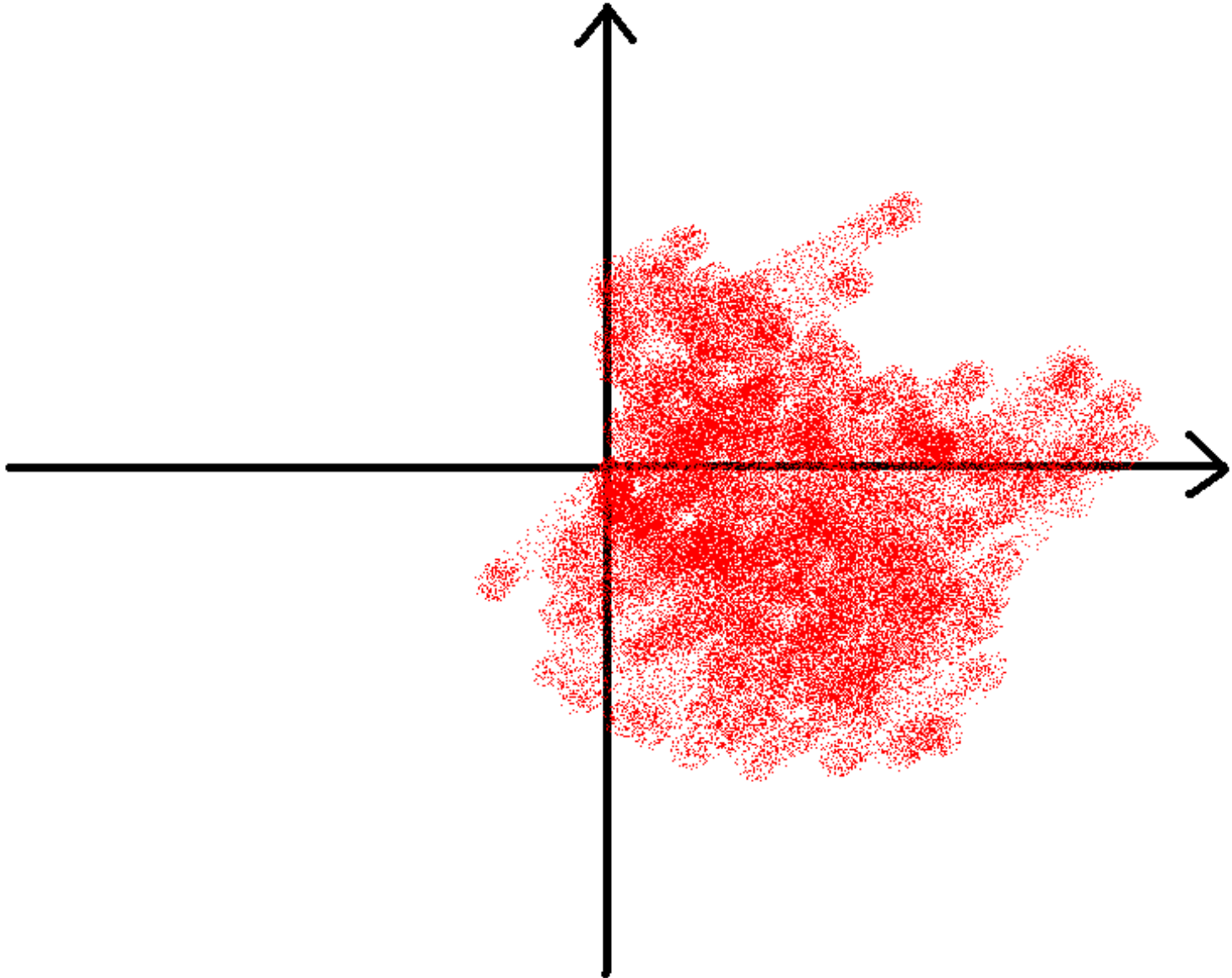
Il supporto degli stranieri al welfare: il gettito fiscale e contributi previdenziali

Il gettito fiscale degli immigrati inizia ad assumere dimensioni rilevanti grazie alla presenza crescente degli stessi nel mercato del lavoro.

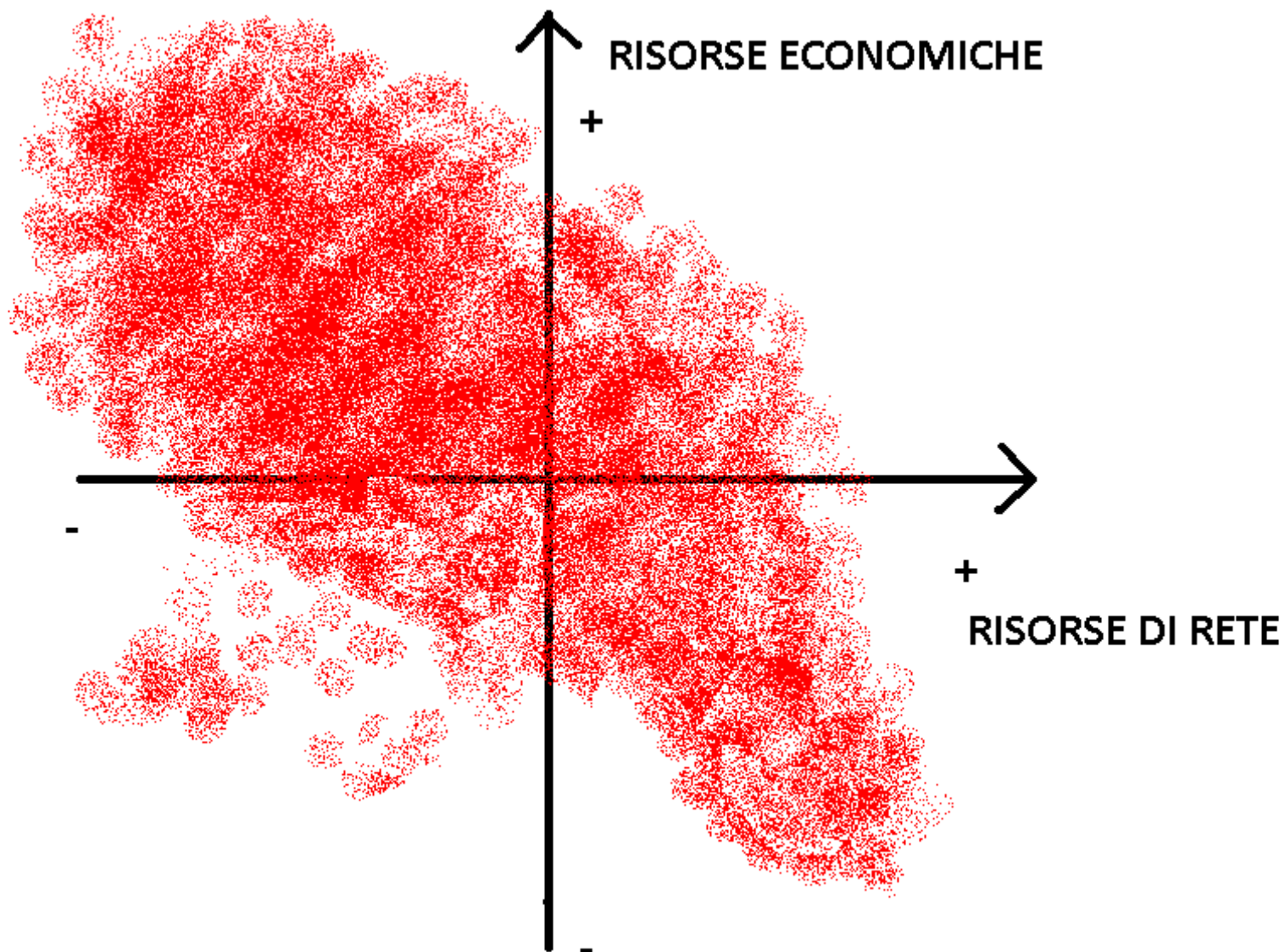
Stima gettito fiscale dei lavoratori stranieri nel 2008 per provincia

	IRPEF dipendenti e parasubordinati + imposte la. Aut. + IVA sui consumi	Imposte fabbricati (catastali, ipotecarie, di registro)	Costo pratiche (rinnovo permessi di soggiorno)	Totale
Piacenza	20.003.000	1.155.000	311.000	21.469.000
Parma	41.145.000	1.603.000	299.000	43.047.000
Reggio Emilia	68.144.000	2.071.000	785.000	71.001.000
Modena	58.839.000	2.658.000	882.000	62.379.000
Bologna	70.227.000	3.021.000	882.000	74.131.000
Ferrara	15.261.000	766.000	269.000	16.269.000
Ravenna	21.064.000	1.282.000	466.000	22.812.000
Forlì-Cesena	25.839.000	1.220.000	357.000	27.415.000
Rimini	18.323.000	911.000	230.000	19.464.000
Emilia Romagna	338.846.000	14.687.000	4.415.000	358.012.000

IERI (fino al 1980)



OGGI



UNA VISUALIZZAZIONE POLITICA

“ISTITUITI”

VULNERABILI

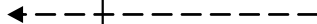
MARGINALI

- Sono la maggioranza (2/3)
- NOI / VOI
- Ronde e risorse carsiche

- giunte EE.LL
- tecnici di EE.LL e ASL
- partiti
- imprenditori
- sindacati
- terzo settore

ieri

oggi



CON CHI LAVORARE?

1	2	3	4
ISTITUITI	ATTIVI PERIMETRATI nuove risposte auto- organizzate - <i>nuove forme di vita-</i> (spesso autoreferenti)	PASSIVI CATATONICI SPAVENTATI ARRABBIATI ma con molte risorse sottoutilizzate (60/70% della popolazione)	MARGINALI

PROBLEMA CENTRALE

- RI-ORIENTARE LA VISION
(L'IMMAGINARIO BULIMICO)

ma non lo si può fare da soli

- RIALLESTIRE IL SOCIALE

ma come agganciare se c'è vergogna?

- SCEGLIERE OGGETTI QUOTIDIANI,
UTILI E NON STIGMATIZZANTI

INDICAZIONI

- Ri-orientare l'immaginario bulimico**
- Riallestire il sociale**
- Generare nuove risorse**



TAGLI ALLA SPESA SOCIALE

FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE

(Bilancio di previsione dello Stato - milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Milioni di euro	2526,7	1757,3	1472	544,9	340	271,1
Variazione % rispetto all'anno precedente		-30,4%	-16,2	-63	-37,6	-20,3
Variazione 2008- 2013	-89.5%					

COME

- **Oggetti quotidiani, utili, non stigmatizzanti**
- **Convivialità**
- **Andare verso**
- **Necessità di nuove competenze**
- **Regia istituzionale**
- **(fare + pensare) x durare**
- **Partecipazione incrementale**

COSTRUIRE OPPORTUNITÀ DI AGGANCIO

- **Bilancio familiare (ad es.: come spendere meno sulle bollette)**
- **Come fare la spesa**
- **Educazione dei figli**
- **Vaccinazioni**
- **Il parco di quartiere**
- **Illuminazione e sicurezza**

LA SCUOLA COME LUOGO POLITICO CRUCIALE

- **Tutti i ceti sociali**
- **Gite, voti, compiti a casa, ...**
- **Incontro con tante solitudini
dei genitori**

L'INTELLIGENZA DEL

“COME”

IL TEMA CENTRALE: COME AGGANCIARE I VULNERABILI

- **Problemi quotidiani**
- **Modalità non assistenzialistica**
- **Allestire convivialità**

STILE

Partire dal riconoscimento di una comune condizione di vulnerabilità

Andare verso, non attendere

Ascoltare

**Ogni incontro è una “porta”, una “scusa”
per avviare percorsi di**

- Ascolto**
- Aggancio**
- Attivazione**
- Collaborazione**
- Ri-orientamento**

**Se aumenta l'articolazione e la
diffusione del disagio saltano i
confini netti tra**

Agio / disagio

Prevenzione / Intervento

**Colloquio individuale / Cena di
quartiere**

**Occuparsi dei vulnerabili non
significa dimenticare i
marginali**

**Anzi vuol dire creare le
condizioni per una comunità
più ospitale**

**Del resto non è sostenibile
spendere il 90% per il 2%
della popolazione se il 30%
fatica ad arrivare alla fine
del mese**

UNA 'PRESA IN CARICO' DI GRUPPO

**Non solo per prevenire, curare,
contenere, ma anche per
generare progetti e
collaboratori**

Non *‘più soldi’,*
ma *‘più tempo’*

4 livelli di prodotto

1. Visibile (*sconto sulla bolletta*)

2. Relazionale (*costruzione di rapporti*)

3. Partecipativo (*attivazione di percorsi*)

4. Interiore (*ri-orientamento*)

PENSARE *DENTRO* AL FARE

Per spiragli (3 minuti)

Negli spazi informali (durante una cena di quartiere)

Nei posti impensati (web)

Apprendimenti taciti (l'80%)

(FARE + PENSARE) x DURARE

Il “COME” (il metodo) è tutto

- **Come nel JU-DO**
- **Gruppi “né, né, né”**
- **Ipotesi insature**
- **Le risorse latenti si attivano se *credi* che esistano e ti doti di dispositivi (ipotesi) per vederle**
- **Un immenso URP diffuso, all’opera quotidianamente**

NECESSITÀ DI NUOVE COMPETENZE

Social talking cure: convivialità allestita

Ascoltare in contesti informali

Allestire contesti conviviali

Condurre gruppi di progettazione e riflessione

Pensare dentro al fare

Condurre gruppi molto numerosi

Visibilizzare i prodotti realizzati

**Allestire un'organizzazione temporanea
complessa**

RIPENSARE IL WELFARE

IL PROBLEMA CENTRALE DEL WELFARE OGGI

**non è come spendere meglio i
pochi soldi che restano, ma**

**COME GENERARE NUOVE
RISORSE**



TAGLI ALLA SPESA SOCIALE

FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE

(Bilancio di previsione dello Stato - milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Milioni di euro	2526,7	1757,3	1472	544,9	340	271,1
Variazione % rispetto all'anno precedente		-30,4%	-16,2	-63	-37,6	-20,3
Variazione 2008- 2013	-89.5%					

UNO SCHEMA IN CRISI

SERVIZIO PUBBLICO



TERZO SETTORE



CITTADINI

IERI

P.A.

**TERZO
SETTORE**

SINDACATI

PARTITI

OGGI

P.A.

**TERZO
SETTORE**

SINDACATI

?

IL WELFARE A UN PUNTO DI NON RITORNO

**O si riprogetta insieme ai cittadini
o rischia di diventare un servizio di
nicchia (contornato da homeless e
beneficenza)**

situazione al 31.12.09 degli anziani non autosufficienti gestiti dal pubblico e dalle badanti nella di città di reggio emilia

Anziani in
Case protette
Centri diurni
Assistenza Domiciliare
a Reggio Emilia città

1550

Fonte: Servizi Sociali, Comune di Reggio Emilia

Anziani assistiti da badanti
(regolari e irregolari) in città

3500 (stima)

Fonte: Provincia di Reggio Emilia, Progetto Madreperla

**Un welfare
partecipato non è
necessariamente più
costoso, anzi**

**Ri-declinare l'universalismo
(emanciparsi dal mito
scandinavo)**

**Ri-costruire le condizioni
(consenso) per l'esigibilità dei
diritti**

WELFARE E DEMOCRAZIA: UN DESTINO COMUNE

RIALLESTIRE IL SOCIALE

- la democrazia chiede di lavorare a partire da oggetti quotidiani tipici del welfare
- il welfare chiede processi partecipati tipici della democrazia

COSTRUIRE SPAZIO PUBBLICO È

- UN DIRITTO**
- UN DOVERE**

Diritto alla re-inclusione

Dovere di re-includere

RIABILITARE L'ARTO SOCIALE ATROFIZZATO

Accompagnamento paziente

**Una grande opera di pedagogia della
comunità che spetta a chiunque abbia
a cuore il bene comune**

**La società civile lasciata agli
automatismi del suo libero mercato
non sembra secernere solidarietà**

2 caratteristiche-chiave di una COMUNITÀ EDUCANTE

- La società educa attraverso il suo operare quotidiano (urbanistica, commercio, orari, ...)**
- Servono attenzioni educative diffuse tra tutti gli attori (medici, vigili urbani, edicolanti, ...: un immenso URP diffuso)**

**ESSERE “PER”
PIÙ CHE “CONTRO”**

FARE INSIEME

COLLEGARE I RETICOLI

**La storia non è un progresso
lineare né un eterno ritorno,
ma una**

sequenza di bivi,

con irruzione di discontinuità

**Il futuro è aperto ed è anche
nelle nostre mani**